

Progetti La multinazionale Saint-Gobain lancia ogni anno un concorso sulla riqualificazione urbana. Gli italiani usciti dalla selezione nazionale: due team del Politecnico di Milano, la città scelta per la gara, e uno di Roma Tre. Ora la finale

Case e cose da inventare: un'altra periferia

di ANNACHIARA
SACCHI



Gli «italiani» migliori — anzi, il migliore progetto presentato da studenti di un ateneo italiano — sono stati gli indiani Mohana Das e Sanchit Lal del Politecnico di Milano. Hanno immaginato — e disegnato — appartamenti per single con figli, lavoratori a tempo, coppie senza bambini, famiglie numerose e con persone disabili; facciate con pannelli mobili che regolano la luce solare; spazi aperti per il mercato settimanale, chioschi, una *grand plaza* in cui incontrarsi nel verde, a pochi passi dalla fermata del metrò Crescenzago. Mohana e Sanchit, con i secondi e i terzi classificati italiani, questa settimana dovranno vedersela con gli omologhi di 33 Paesi. La gara è dura e la posta in gioco alta, il primo posto al Multi Comfort Student Contest: un concorso per iscritti alle facoltà di Architettura e Ingegneria di tutto il mondo, un grande gruppo che lo organizza, un'idea di riqualificazione urbana da applicare a un quartiere periferico. Quest'anno tocca a Milano.

Quindicesima edizione di una gara internazionale: Saint-Gobain, azienda impegnata nell'edilizia sostenibile in 67 Paesi (180 mila dipendenti, fatturato complessivo da 41,8 miliardi di euro nel 2018), ogni anno sceglie un luogo preciso e un «compito» da affidare ai ragazzi affinché sviluppino il concetto di «Multi Comfort», e cioè un costruire — e abitare — rispettoso dell'ambiente, energeticamente efficiente, attento al benessere degli occupanti e alle condizioni climatiche della zona. Ecco allora che dopo Astana in Kazakistan, dopo Brest in Bielorussia, Madrid e Dubai, il focus (lo chiamano *task*) è stato individuato, in collaborazione con l'amministrazione ambrosiana, nel progetto di riqualificazione di tre aree in via Rizzoli, di proprietà appunto del Comune.

Lotto A: un terreno affacciato su via Palmanova, attualmente usato come parcheggio, da trasformare in zona «mista», e quindi in edifici residenziali sociali (a prezzo calmierato), servizi, spazi pubblici. Lotto B: un caseggiato di edilizia pubblica costruito negli anni Ottanta (civici dispari di via Rizzoli, dal 13 al 45) da sottoporre a riqualificazione termica e acustica per abbattere i costi energetici. Lotto C: un corridoio (ora parcheggio) tra i lotti A e B da sistemare e rendere più fruibile e piacevole, soprattutto nel camminamento che porta alla stazione del metrò. Altre richieste, in linea con la visione #milano2030, il piano di programmazione della città del futuro: «Oltre agli aspetti strutturali e costruttivi, le soluzioni architettoniche proposte dovranno essere integrate con l'area circostante e tenere in considerazione gli aspetti economici e sociali, nell'ottica di un approccio costruttivo sostenibile e innovativo». Hanno risposto all'appello 2.200 studenti di 199 università di 34 Paesi (dal Messico alla Malaysia all'Egitto, dalla Gran Bretagna al Sudafrica). Ora siamo alla fase finale. Premiazione il 7 giugno a Milano.

Sono rimasti sessanta team scelti dalle varie giurie nazionali che si dovranno affrontare nell'ultimo scontro. Il podio italiano, indicato lo scorso 8 maggio, è composto così: primo premio (1.500 euro) a Mohana Das e Sanchit Lal del Politecnico di Milano; secondo (1.000 euro) a Davide Brugnoni, Dario Cassani e Alessandro Dorlini, sempre del Politecnico di Milano; terzo (750 euro) a Jessica Sordi e Veronica Stefanelli dell'Università Roma Tre. La motivazione che ha convinto i giurati a scegliere il duo Das-Lal: «Hanno attentamente interpretato le connessioni con il Parco Lambro e la fermata della metropolitana generando, nel disegno del suolo, interessanti spazi con caratteristiche differenti e articolate». Conferma la presidente della giuria nazionale, Antonella Bruzzese, docente di Urbanistica al Politecnico e vicepresidente del Municipio 3 di Milano: «Gli studenti erano chiamati a svolgere un lavoro complesso, dal *masterplan* al dettaglio tecnologico. Abbiamo visto e analizzato oltre 30 proposte. Ci siamo trovati tutti d'accordo nell'indicare i vincitori, italiani o stranieri poco conta».

E adesso? Interviene un'altra giuria, stavolta internazionale: l'architetto Leopoldo Freyrie (presidente), l'architetto e presidente della Triennale Stefano Boeri (membro onorario), l'assessore milanese ai Lavori pubblici e alla Casa Gabriele Rabaiotti, poi Corrado Bina, direttore Sviluppo strategico periferie del Comune di Milano, Marco Sammiceli, responsabile delle Relazioni internazionali della Triennale, l'architetto Roland Matzig, Leif Andersson, direttore R&D Saint-Gobain Isover, e Slawomir Szpunar, direttore Marketing internazionale Saint-Gobain. Saranno loro a decidere a chi affidare il primo premio (le cifre sono identiche a quelle del riconoscimento nazionale ma in più sono previsti stage di varia durata in importanti studi di architettura italiani).

Futuri architetti e ingegneri si giocano una carta preziosa che potrebbe cambiare il loro curriculum, corso di studi, opportunità di lavoro. Lo ribadiscono gli organizzatori, lo sanno professori e rettori. E anche gli amministratori, visto che al termine del concorso tutti i progetti presentati saranno a disposizione del Comune di Milano, liberi da proprietà intellettuale. Pierfrancesco Maran, assessore all'Urbanistica che ha collaborato con Saint-Gobain per individuare l'area di intervento (il concorso ha il patrocinio del Comune, di Green Building Council Italia, del Consiglio nazionale degli architetti e dell'Ordine degli architetti), commenta: «Di una cosa siamo convinti, è possibile avere prezzi bassi e qualità urbana alta. Lo abbiamo dimostrato nell'ex scalo di Greco, dove sorgerà un quartiere di housing sociale, il primo in Italia a zero emissioni, andremo avanti con Crescenzago, avviando una gara pubblica. Ecco perché iniziative come il Multi Comfort Student Contest rappresentano ottimi stimoli. Tutti dobbiamo tenerne conto: amministratori, costruttori, finanziatori».

Saranno tre giornate intense le prossime a Milano.

Tra studenti e docenti, mercoledì 5 giugno arriveranno in città circa 150 persone. Giovedì 6 i concorrenti presenteranno i progetti in quattro sessioni (i tre classificati italiani, come tutti gli altri vincitori nazionali, si sfidano alla pari, senza ordine di arrivo), mentre venerdì 7 — dopo la presentazione della gara a Palazzo Marino — si terrà la premiazione a Villa Necchi Campiglio, la casa progettata da Piero Portaluppi e gioiello del Fai, Fondo Ambiente Italiano. In serata, gran finale alla Triennale di Milano dove nel giardino, davanti ai *Bagni misteriosi* di de Chirico, si terrà il cocktail con tutti i partecipanti. Qui sarà assegnato un ultimo premio: al miglior lavoro votato dagli studenti stessi. «Sono certo — commenta Pierre-André de Chalendar, presidente e Ceo di Saint-Gobain, anch'egli in arrivo a Milano — che anche quest'anno il Multi Comfort Student Contest passerà agli annali per la qualità di alto livello dei progetti presentati dagli studenti. Sono sempre stupito dal loro spirito innovativo nell'utilizzare le soluzioni Saint-Gobain Multi Comfort per creare ovunque luoghi di vita e di lavoro migliori. Nostro impegno costante è offrire soluzioni innovative per le sfide della crescita, dell'efficienza energetica e della protezione dell'ambiente. Contribuire a far crescere le nuove generazioni di progettisti con bene in mente questi valori è strategico».

Informare, progettare, costruire. Nel 2030 a Milano oltre 12 mila persone avranno superato gli 85 anni di età, i giovani tra i 19 e i 34 anni saranno 50 mila. Immaginare la città del futuro, capirne i bisogni, intercettare tendenze, pensare nuove connessioni è un'esigenza di urbanisti, filosofi, artisti (come illustra la XXII Triennale, *Broken Nature*). E delle nuove generazioni. Lo spiega Stefano Boeri: «Siamo felici di ospitare la creatività di un vasto gruppo di giovani che si propongono di migliorare attraverso i loro progetti gli spazi e la qualità di vita di specifiche aree di Milano. Ringraziamo Saint-Gobain per aver voluto impegnarsi in un progetto di così forte connotazione sociale».

Durante la premiazione sarà annunciata la città in cui si terrà l'edizione 2020 del Multi Comfort Student Contest. Venerdì riparte la competizione.

© DIBOND/STUDIO DIBOND

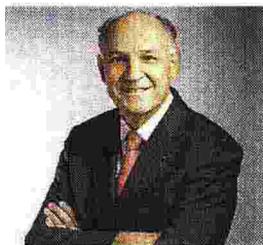
Dal Re Sole a oggi

Il gruppo Saint-Gobain progetta, produce e distribuisce materiali da costruzione e ad alte prestazioni, fornendo soluzioni per la crescita, il risparmio energetico e la tutela ambientale. Presente in 67 Paesi, è stato fondato in Francia nel 1665, per volere del re Luigi XIV, per realizzare la Galleria degli Specchi del Palazzo di Versailles. Oggi Saint-Gobain, per il settimo anno consecutivo, è tra le prime 100 aziende più innovative al mondo, secondo la classifica Top 100 Global Innovator di Clarivate Analytic. La storia di Saint-Gobain in Italia è iniziata nel 1889, con la costruzione dello stabilimento di Pisa per la produzione del vetro, che rappresentò anche la seconda presenza industriale di Saint-Gobain fuori dalla Francia. Saint-Gobain in Italia conta oltre 2.200 dipendenti.

Sfida in cinque minuti

Dalle 8.30 alle 18.30, poche pause, quattro sessioni di presentazione dei progetti, cinque minuti a disposizione di ogni team per convincere la giuria e conquistare il primo premio. Si terrà con queste modalità, giovedì 6 giugno a Milano, la gara finale tra 60 squadre per aggiudicarsi il Multi Comfort Student Contest. Solo al termine di tutte le discussioni la giuria potrà pronunciarsi. E annunciare, il giorno dopo, il vincitore.

i



La premiazione

Ci sarà anche Pierre-André de Chalendar, presidente e Ceo di Saint-Gobain (nella foto sopra) alla presentazione (a Palazzo Marino) e alla premiazione (a Villa Necchi Campiglio) del Multi Comfort Student Contest, venerdì 7 giugno a Milano, a chiusura del concorso internazionale rivolto agli studenti delle facoltà di Architettura e Ingegneria di tutto il mondo

Le tre giornate

L'arrivo dei 60 team finalisti è previsto per mercoledì 5 giugno. Il giorno dopo le squadre si sfideranno in quattro sessioni di presentazione dei progetti. Venerdì 7, dopo la conferenza e la cerimonia di premiazione, i gruppi si trasferiranno alla Triennale di Milano dove si terrà nel pomeriggio il convegno *Resilient Cities, Resourceful Cities*, organizzato da «Le Monde» in partnership con Saint-Gobain. A seguire, cocktail nel giardino della Triennale con un'ultima premiazione: al progetto scelto dagli studenti

Tutte le edizioni

Anno* Luogo dell'intervento

2005	 Banskò, Bulgaria
2006	 Sighisoara, Romania
2007	 Belgrado, Serbia
2008	 Dubrovnik, Croazia
2009	 Lubiana, Slovenia
2010	 Innsbruck, Austria
2011	 Praga, Repubblica Ceca
2012	 Bratislava, Slovacchia
2013	 Belgrado, Serbia
2014	 Bucarest, Romania
2015	 Astana, Kazakistan
2016	 Brest, Bielorussia
2017	 Madrid, Spagna
2018	 Dubai, Emirati Arabi Uniti
2019	 Milano, Italia

*Il Multi Comfort Student Contest è stato organizzato per la prima volta nel 2004. Dal 2005 è diventato un concorso internazionale

CdS

Il compito: l'area da riqualificare

Lotto A

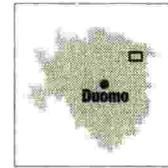
Ora parcheggio, da destinare a zona mista: residenziale a prezzi calmierati, servizi e spazi pubblici

Lotto C

Collegamento tra i Lotti A e B da riqualificare con servizi e spazi pubblici

Lotto B

Edifici di edilizia pubblica già esistenti da sottoporre a riqualificazione termica e acustica



Le immagini

Pagina accanto: il logo di Saint-Gobain; il progetto vincitore; sotto: i primi classificati Sanchit Lal e Mohana Das premiati da Antonella Bruzzese (a sinistra) e Patrizia Borroni (a destra), direttrice Comunicazione Corporate di Saint-Gobain Italia (foto di Andrea Pavesi). In questa pagina, sotto la mappa, a sinistra: i secondi classificati (da sinistra) Davide Brugnoli, Dario Cassani e Alessandro Dorlini (sotto, il loro render); a destra, le terze Jessica Sordi e Veronica Stefanelli con il progetto (sotto)



Il bando chiedeva di immaginare un sistema di abitazioni a prezzo calmierato, abbattimento dei costi energetici, servizi, spazi pubblici, anche (ma non soltanto) intervenendo su strutture esistenti a Crescenzago, nella zona nord-est del capoluogo lombardo. Hanno partecipato 2.200 studenti da 199 atenei di 34 Paesi: il 6 giugno una giuria internazionale sceglierà fra i 60 lavori rimasti in lizza. Il 7 la premiazione

